

ASSOFOND > DAL 5 ALL'8 NOVEMBRE PRESSO LA FIERA DI RIMINI IL PROGETTO EUROPEO EFFIGE

## Ecco la via green delle fonderie italiane

**A**ssofond, l'organizzazione industriale di categoria che rappresenta le principali imprese di fonderia italiane partecipa al progetto Europeo EFFIGE (acronimo di Environmental Footprint for Improving and Growing Eco-efficiency) che in occasione dell'edizione 2019 di Ecomondo, in programma dal 5 all'8 novembre presso la fiera di Rimini, è protagonista insieme ad altri sette progetti finanziati dall'UE nell'ambito dello stand 175 "I progetti europei per l'economia circolare" al padiglione D3.

Il progetto, finanziato dall'unità Life della Commissione Europea e coordinato dall'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, coinvolge quattro filiere produttive di grande rilevanza per il made in Italy: agroalimentare, legno-arredo, fonderie e servizio di ristorazione, all'interno delle quali si sta sperimentan-

do l'adozione della Product Environmental Footprint (PEF), un metodo di calcolo dell'impronta ambientale di prodotti e servizi promosso dalla Commissione con la Raccomandazione 179/2013/UE.

Obiettivo del progetto, i cui avanzamenti saranno presentati al pubblico a Ecomondo in occasione della Midterm conference di venerdì 8 novembre alle 9.30, è consentire alle aziende italiane di misurare l'impatto ambientale di prodotti e servizi nel loro intero ciclo di vita, considerando quindi tutte le fasi: dall'estrazione delle materie prime, passando per la produzione, l'uso e lo smaltimento a fine vita.

### L'OBIETTIVO

La metodologia PEF rappresenta il metodo più evoluto e completo per calcolare l'impatto ambientale di prodotti e servizi. Non è un caso che sia stata adottata anche dallo schema italiano Ma-

de Green in Italy, che diventerà nei prossimi anni il segno distintivo delle aziende che operano nel rispetto dei

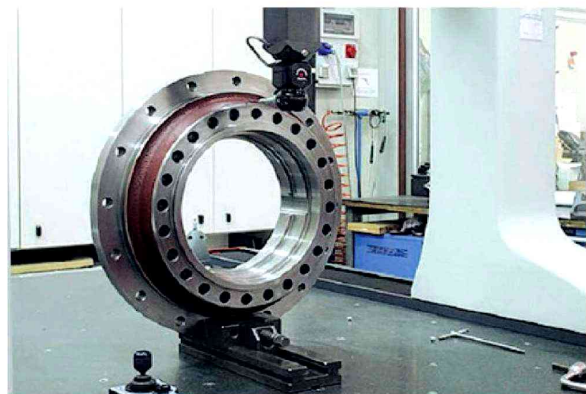
principi della sostenibilità ambientale. Il progetto EFFIGE – che vede come partner tecnico ENEA, l'agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – mira non solo a sviluppare attività scientifiche di calcolo e riduzione dell'impronta ambientale dei prodotti, ma anche alla definizione di strumenti di comunicazione per valorizzare le performance di sostenibilità raggiunte. Le aziende che partecipano al progetto hanno già completato il calcolo dell'impronta ambientale su alcuni prodotti rappresentativi del proprio ambito di riferimento, individuato le principali categorie d'impatto ambientale e pianificato una serie di azioni di miglioramento utili a ridurre l'impatto della produzione. Nei prossimi dodici

mesi queste azioni verranno messe in pratica e, al termine del progetto, verrà ricalcolata l'impronta ambientale per valutare l'effettiva efficacia delle misure intraprese e saranno sviluppati degli strumenti operativi per rendere il metodo PEF versatile, duttile e applicabile a tutte le imprese, specialmente alle PMI.

Oltre alla Scuola Superiore Sant'Anna e a ENEA, fanno parte del progetto quattro organizzazioni in rappresentanza di altrettanti settori produttivi: Assofond per la filiera delle fonderie italiane, FederlegnoArredo per quella del legno-arredo, Consorzio Agrituristico Mantovano per l'ambito agroalimentare e CAMST per il servizio di ristorazione.

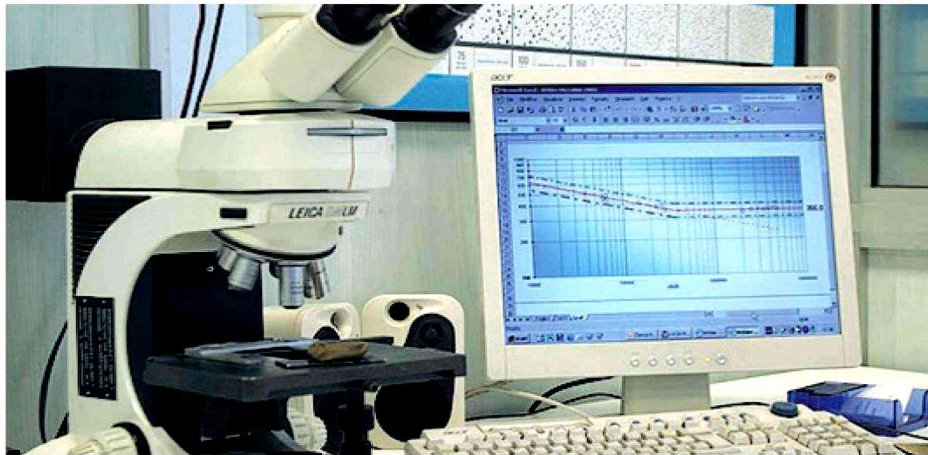


COMPONENTE DI MOTORE A REAZIONE



CONTROLLO TRIDIMENSIONALE





ATTIVITÀ DI LABORATORIO

